

Adele Palumbo

→ Sette milioni e mezzo per realizzare il sogno dei tifosi granata. E il Torino propone: al "Fila" un nuovo campo di allenamento in erba sintetica.

Il primo lotto è stato completato, ma ne mancano ancora due perché l'impianto possa dirsi completo. Nella lista delle opere da portare a termine c'è tutta la parte relativa all'area ristorazione e forestiera (lotto due), che richiederà un investimento di circa 7 milioni di euro. Dopodiché sarà necessario intervenire sulle due curve storiche dello stadio, operazione di restauro del valore non inferiore ai 500mila euro. Venendo poi al terzo lotto, quello destinato in parte al museo del Torino, si aprono nuovi scenari. Il club ha infatti avanzato la richiesta di realizzare un nuovo campo di allenamento in erba sintetica in comodato d'uso, di cui curerebbe per intero anche la manutenzione. L'area verrebbe poi restituita alla Fondazione Filadelfia per realizzare il museo, con un preavviso di almeno tre mesi.

Nel frattempo è proprio il presidente della Fondazione, Luca Asvisio a parlare del buono stato di salute dei bilanci degli ultimi anni e, conti alla mano, a stimare quante



Lo stadio Filadelfia è ritornato a vivere nel maggio 2017

IL FATTO Ieri in commissione Bilancio si è discusso dei due lotti mancanti

Per il Fila servono 7,5 milioni E il Toro vuole il terzo campo

risorse servano per portare a termine i lavori. Lo stadio appare, al momento, completato solo per il 33%. Per realizzare il progetto nella sua interezza (lotti 2 e 3) mancano, come si diceva, almeno 7 milioni di euro. Di questi, circa un milione e mezzo sarebbe

nelle liquidità della Fondazione e deriva dall'affitto pagato dal Torino Fc (205mila euro all'anno). Altri due milioni potrebbero arrivare tramite mutui bancari. Per i restanti tre milioni, invece, serve un investitore. «Chiedere un mutuo da sei milioni di

euro mi sembrerebbe quanto meno non prudente - commenta Asvisio intervenuto a Palazzo Civico e aggiunge -. È stato dato mandato di trovare i fondi necessari». Pare invece completamente superata l'ipotesi di spostare il museo sotto le arcate dell'ex Moi. È

lo stesso presidente Domenico Beccaria a escludere l'opzione in assenza di un progetto di riqualificazione complessiva dell'area.

«In attesa che la Fondazione Filadelfia riesca a reperire le risorse necessarie da investitori pubblici e privati - com-

menta il presidente della commissione Bilancio Marco Chessa - con l'aiuto e l'intervento delle istituzioni cittadine e regionali, non mi resta che sottolineare come serva al più presto una seria, concreta e indifferibile agenda infrastrutturale sportiva capace di coniugare le esigenze dei soggetti pubblici e privati».

A riprova di quanto la memoria sportiva sia importante per la città, il successo riscosso dall'annuncio del presidente della CircoScrizione 8, Davide Ricca, di intitolare i giardini di piazza Galimberti, a due passi dal "Fila", al capitano del Grande Torino, Valentino Mazzola.



L'assessore Tronzano ha presentato il nuovo marchio

IL CASO Il marchio della Regione avrà una durata di cinque anni e punterà di più sulle aziende Nuove regole per l'artigianato d'eccellenza «In Piemonte è un comparto da 3 miliardi»

→ La Regione Piemonte riscrive le regole per l'assegnazione del marchio di eccellenza per l'artigianato, introdotto vent'anni fa per premiare le migliori aziende del territorio. Fra le novità, annunciate dall'assessore allo Sviluppo, Andrea Tronzano, sarà introdotto l'obbligo del rinnovo quinquennale della certificazione e criteri più stringenti non solo sul prodotto, ma anche sulla qualità dell'impresa, che dovrà sapersi presentare in modo eccellente. I disciplinari, che saranno rivisti settore per settore con le associazioni di categoria, punteranno su tradizione, formazione, sostenibilità, apertura ai mercati internazionali. «L'artigianato in Piemonte fattura 3 miliardi l'anno, rappresenta il 27% delle imprese

totali e dà lavoro a 240mila persone» ha spiegato Tronzano, per il quale «la revisione del marchio è un primo passo per valorizzare questo settore cruciale ma seguiranno presto altre iniziative: dal nuovo piano per la competitività al bando da 25 milioni di euro che gli artigiani attendono da tempo». Il riconoscimento di eccellenza attribuito dalla Regione Piemonte alle imprese dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico che operano garantendo il rispetto della tradizione e la qualità del prodotto per i settori del manifatturiero e dell'alimentare, nel corso degli ultimi anni è stato attribuito a 2.588 aziende artigiane: 984 per il comparto alimentare e 1.582 per quello manifatturiero. Per Fabrizio Actis di Cna Pie-

monte la revisione dei criteri di assegnazione è «il segnale di una nuova attenzione delle istituzioni verso il mondo delle piccole imprese ed in particolare di quelle connotate da contenuti artistici, tradizionali e innovativi, che esprimono al meglio la ricchezza e il valore delle produzioni artigiane piemontesi». Secondo Giorgio Felici di Confartigianato, «con questa nuova delibera voluta dall'assessore Tronzano si creano i presupposti per una rivisitazione dell'eccellenza artigiana, per renderla più aggiornata ai tempi attuali e per costruire le basi per un rilancio delle attività artigiane riconosciute eccellenti attraverso nuove forme di sostegno e promozione».

[r.car.]

IL PROGETTO DI COTTINO

Ecco il campus al Poli sull'economia sociale

Sarà di 6,5 milioni l'investimento dell'imprenditore e filantropo Giovanni Cottino per creare, all'interno del Politecnico, il Cottino Learning Center con l'obiettivo di formare una generazione di leader e imprenditori specializzati nell'economia a impatto sociale positivo. Lo ha annunciato lo stesso Cottino, 93 anni il prossimo 21 gennaio, alle Ogr insieme con gli economisti Mariana Mazzucato e Raghuram Rajan, partecipando all'inaugurazione del centro. Il Campus occuperà un'area di 4mila metri quadri. «Un sogno che diventa realtà, attraverso cui trasmettere la passione per la cultura imprenditoriale dal chiaro impatto sociale e generare un riscontro sostenibile concreto» ha spiegato Cottino. «Un esempio unico in Italia e significativo a livello internazionale di progettazione condivisa di spazi, programmi educativi e iniziative con ricadute sul territorio» secondo il rettore Guido Saracco. I corsi partiranno a febbraio e saranno aperti a studenti universitari, imprenditori, manager delle imprese e del terzo settore.

[r.car.]

L'ACCORDO L'alleanza tra Fai, Sito SpA e l'istituto Galilei-Ferrari

Un corso superiore in logistica Studenti a lezione all'interporto

→ Torino è la prima città italiana a ospitare un corso di studi superiori in trasporti e logistica. Il progetto verrà realizzato grazie a un accordo tra Fai, Sito SpA e l'istituto Galilei-Ferrari che questo sabato organizzerà l'open day presso la sede di via Gaidano 126.

Il progetto prevede un giorno di lezione a settimana presso l'Interporto Sito, dove nel periodo estivo le aziende ospiteranno gli studenti in alternanza scuola lavoro. La formazione durerà complessivamente 300 ore, ripartite in tre anni, da ottobre a maggio.

«L'accordo è stato siglato al fine di sostenere la qualificazione e l'innovazione dei percorsi scolastici di istruzione tecnica e professionale industriale» annuncia la dirigente scolastica Anna Luisa Chiappetta che ha promosso il progetto di utilizzo del Pcto (Percorso per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento), come strumento di innovazione didattica e di orientamento per gli studenti. «La presenza delle aziende insediate nell'Interporto Sito, potrà senz'altro giovare all'integrazione fra il mondo della scuola e quello del lavoro»

sottolinea Giovanni Battista Quirico, presidente di Sito SpA. «Il settore dei trasporti e della logistica - spiega il presidente di Fai Torino, Enzo Pompilio D'Alicandro - sta attraversando una fase di forte espansione con un incremento dell'occupazione, anche per effetto trasformazione collegata all'introduzione del commercio elettronico. Peraltra - aggiunge - la qualità delle attività, è profondamente cambiata e richiede competenze tecniche sempre più elevate, che le aziende hanno difficoltà a reperire, sul mercato del lavoro».

[r.le.]

MASTER DI POLI E UNITO

Laurea di altro livello per l'anno del Cinema

L'anno del cinema porta in grembo un nuovo corso di laurea di alto livello. Università e Politecnico sono già a lavoro per progettare il nuovo "master del cinema" della città della Mole. «Ci sarà presto un protocollo d'intesa tra Comune, Film Commission e gli atenei - anticipa l'assessore alla Cultura Francesca Leon -. Politecnico e Università stanno lavorando insieme alla proposta con vertici di Film Commission». L'intenzione è quella di unire le competenze tecnologiche e innovative tipiche del polo scientifico, con le attitudini artistiche degli studenti di Unito. «Vogliamo mettere insieme le due componenti - aggiunge Leon - dal momento che nel mondo del cinema la tecnologia condiziona inevitabilmente la produzione e viceversa». Il master avrà inoltre l'arduo compito di far parlare tra loro tutti i compartimenti della filiera cinematografica torinese. Numerosi, quanto disconnessi, in questo momento. «Cerchiamo di creare un ambiente creativo che metta insieme i vari elementi - ha concluso l'assessore -. Vogliamo che Torino sia un luogo non solo dove studiare cinema, ma dove poter anche lavorare».

[a.p.]